



Co.Ge. : V3 – VIA_009



Al **MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA**
DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI
DIVISIONE V - PROCEDURA DI VALUTAZIONE VIA E VAS
PEC : va@pec.mite.gov.it

Oggetto: [ID_VIP_9555] Società proponente **Acciona Energia Global Italia S.r.l.** – Istanza per l'avvio della consultazione per la definizione dei contenuti dello Studio di impatto ambientale ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 152/2006 relativa alla realizzazione di un impianto eolico offshore di tipo galleggiante denominato "Puglia B", costituito da 62 aerogeneratori di potenza nominale pari a 15 MW, per una potenza complessiva d'impianto di 930 MW, incluse le opportune opere di connessione a terra, da realizzarsi nel Mare Adriatico Meridionale, al largo delle coste pugliesi.. – **Trasmissione parere di competenza**

Rif. : *Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica prot. 35395/2023 (prot. ARPA n. 16850 del 10/03/2023)*

Con riferimento al procedimento di cui in oggetto, a seguito della nota del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (Rif.) in cui *"si ritiene congruo assegnare un termine di 30 giorni al fine dell'inoltro di detto contributo"*, si trasmette il parere di competenza elaborato dal Servizio Territoriale di questo Dipartimento.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE SERVIZI TERRITORIALI BARI-BAT F.F.

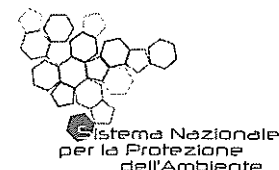
(Dott.ssa Maddalena SCHIRONE)

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO F.F.

(Dott.ssa Francesca FERRIERI)



Co.Ge. : V3 – VIA_009



Al DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI
BARLETTA-ANDRIA-TRANI F.F.

S E D E

Oggetto: [ID_VIP_9555] Società proponente **Acciona Energia Global Italia S.r.l.** – Istanza per l'avvio della consultazione per la definizione dei contenuti dello Studio di impatto ambientale ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 152/2006 relativa alla realizzazione di un impianto eolico offshore di tipo galleggiante denominato "Puglia B", costituito da 62 aerogeneratori di potenza nominale pari a 15 MW, per una potenza complessiva d'impianto di 930 MW, incluse le opportune opere di connessione a terra, da realizzarsi nel Mare Adriatico Meridionale, al largo delle coste pugliesi.. – **Parere di competenza**

Rif. : *Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica prot. 35395/2023 (prot. ARPA n. 16850 del 10/03/2023)*

In riscontro alla nota del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (Rif.), si osserva quanto segue, limitatamente alla definizione della portata delle informazioni da inserire nello Studio di Impatto Ambientale.

Punto 1. Per quanto concerne la valutazione degli impatti cumulativi, si rappresenta la necessità che lo Studio di Impatto Ambientale valuti il cumulo con ulteriori progetti di piattaforme e/o parchi eolici offshore (realizzati, autorizzati, nonché in fase di autorizzazione) nell'area marittima prospiciente le località costiere interessate dal progetto in epigrafe, al fine di considerare l'eventuale sovrapposizione delle pressioni sulle componenti ambientali (in particolare: paesaggio e patrimonio culturale, habitat e biodiversità, catena alimentare, salute e pubblica incolumità, ambiente e fondali marini, ambiente costiero, suolo e sottosuolo, attività di pesca e/o acquacoltura).

Con riferimento alla valutazione degli impatti su paesaggio costiero/marittimo e patrimonio culturale, siano elaborati opportuni fotoinserti con un elevato grado di dettaglio, sia diurni che notturni.

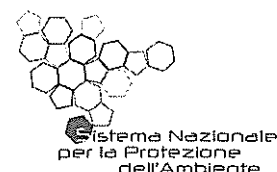
Le valutazioni siano cautelativamente estese alle zone in cui potenzialmente potrebbero manifestarsi impatti indiretti, con particolare riferimento alle limitrofe aree protette, habitat critici e infrastrutture marine esistenti e/o in progetto.

In merito alla localizzazione del punto di giunzione allo sbarco sul molo del Porto di Barletta, sia accuratamente approfondita l'eventuale interferenza, ovvero il cumulo rispetto alle pressioni sulle componenti ambientali, con ulteriori procedimenti in corso nella medesima area, con particolare riferimento ad un'istanza di Autorizzazione Unica ex art. 208 del D.Lgs. 152/06 già in itinere presso la Provincia di Barletta - Andria - Trani.

Punto 2. Per quanto concerne la valutazione delle alternative progettuali, si rappresenta la necessità che lo Studio di Impatto Ambientale relazioni in merito all'alternativa zero, nonché alle alternative su dimensione e posizione del parco, in modo da dimostrare che sia stata scelta la soluzione in grado di minimizzare gli impatti sulle componenti ambientali (in particolare: paesaggio e patrimonio culturale, habitat e biodiversità, catena alimentare, salute e pubblica incolumità, ambiente e fondali marini, ambiente costiero, suolo e sottosuolo, attività di pesca e/o acquacoltura). Siano valutate, inoltre, le alternative progettuali in merito alle opere di connessione elettrica (stazioni e cavidotti).

Punto 3. Per quanto concerne la valutazione degli impatti sulla biodiversità nell'areale di intervento, si tengano in debita considerazione le eventuali interferenze con: specie ittiche, cetacei e altri grandi vertebrati, tartarughe caretta caretta e altre specie vulnerabili, avifauna, praterie di posidonia oceanica, flora e biocenosi bentoniche, specie aliene marine. Si tenga in particolare considerazione la possibile prossimità con habitat e/o specie di cui agli Allegati I e II della Direttiva Habitat (Dir. n. 92/43/CEE) o di particolare interesse come nursery areas e delle specie di cui all'Allegato I della Direttiva Uccelli (Direttiva 2009/147/CE).

Si chiede che le analisi e i censimenti dei flussi migratori dell'avifauna e della fauna marina siano corredati da



un'osservazione della durata di almeno 12 mesi ante operam.

Si chiede che lo studio sulle biocenosi marine sia corredato da una relazione nella quale siano descritti in dettaglio la pianificazione e la realizzazione delle attività di campo e i risultati conseguiti, anche mediante cartografia di scala adeguata.

Gli studi di cui sopra siano commentati da tecnico qualificato e siano cautelativamente estesi alle zone in cui potenzialmente potrebbero manifestarsi impatti indiretti.

Punto 4. Per quanto concerne la valutazione dello stato dei luoghi ante operam, si rappresenta la necessità che lo Studio di Impatto Ambientale relazioni in merito agli studi ed alle rilevazioni condotte nell'area di progetto, in merito a caratterizzazione fisica e stratigrafica del fondale marino interessato da ancoraggi e cavidotti, caratteristiche delle correnti marine (stagionali) lungo la colonna d'acqua e del moto ondoso (ivi compresi gli eventi estremi con adeguato tempo di ritorno). Si tenga in debita considerazione la probabilità del verificarsi di onde di tsunami potenzialmente generate da eventi sismici nell'area del Mar Adriatico, ovvero da fenomeni di instabilità dei fondali a elevata pendenza.

Punto 5. Per quanto concerne la rappresentazione grafica dell'area di progetto, siano redatte opportune cartografie relative agli aspetti idrologici, idrografici, geologici e idrogeologici, geotecnici, vincolistici. Siano prodotte, inoltre, idonee mappature di dettaglio dei fondali marini, della fauna e delle biocenosi di interesse, delle aree di nursery prospicienti le aree del parco eolico e delle opere di connessione elettrica (stazioni e cavidotti).

Punto 6. Per quanto concerne le fasi di cantiere, di esercizio e di dismissione, si rappresenta la necessità che lo Studio di Impatto Ambientale relazioni in merito alla gestione dei rifiuti, ovvero di eventuali sversamenti di idrocarburi o di sostanze chimiche in mare.

Si rappresenta, inoltre, la necessità di fornire delucidazioni in merito alla gestione delle terre e rocce da scavo derivanti dagli scavi a terra per la realizzazione delle opere di connessione elettrica, nonché delle eventuali acque di aggotamento.

Punto 7. Per quanto concerne gli effetti delle opere in progetto sull'ambiente costiero, si rappresenta la necessità che lo Studio di Impatto Ambientale relazioni in merito alle eventuali interferenze ed effetti derivanti dalle alterazioni sulla propagazione ondosa verso costa.

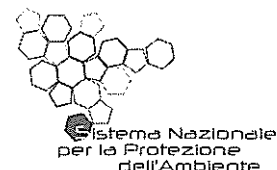
Punto 8. Per quanto concerne le misure di mitigazione, siano dettagliatamente esposte sia in forma descrittiva che grafica, distinguendole tra la fase di cantiere e la fase di esercizio (comprensiva degli interventi di manutenzione).

Punto 9. Per quanto concerne il Piano di monitoraggio ambientale, si relazioni in merito ai monitoraggi da condursi, in conformità alla normativa generale e di settore vigente a livello nazionale e comunitario, nelle fasi ante operam (della durata di almeno 12 mesi), in fase di esercizio ed in fase di dismissione, per tutte le componenti ambientali (a titolo esemplificativo: atmosfera, acque marine, fondali marini, ambiente costiero, habitat e biodiversità, prodotti alimentari di origine marina, salute e pubblica incolumità, suolo e sottosuolo, attività di pesca e/o acquacoltura), nonché su rifiuti, eventuali sversamenti ed eventi incidentali. Siano previsti, inoltre:

- l'indicazioni di valori di alert in relazione ai parametri oggetto di monitoraggio;
- l'indicazione dei destinatari e della modalità di trasmissione della reportistica di cui ai monitoraggi condotti;
- i protocolli di intervento in caso di superamento dei valori di alert;
- opportune planimetrie con l'indicazione delle zone e dei punti di monitoraggio.

Nelle attività di monitoraggio e alert sia implementata la misura della torbidità in corrispondenza delle aree di cantiere a mare, avendo cura di prevederne la misurazione in continuo e su un arco temporale sufficientemente ampio da rappresentare al meglio sia il ventaglio di condizioni più frequenti (background turbidity) sia quello caratteristico degli eventi meteo-marini più estremi (soglia di torbidità). Tutto questo allo scopo di individuare i valori di riferimento per la torbidità nella fase ante operam, da utilizzare nelle fasi successive per modulare le operazioni previste con il fine di minimizzarne l'impatto. Inoltre, ai fini della mitigazione del rischio di diffusione di torbide, sia prevista l'adozione di apposite misure di mitigazione (quali panne galleggianti anti-torbidità per tutta la durata delle operazioni che possano avere interazioni con il fondale).

Le attività di monitoraggio siano cautelativamente estese alle zone in cui potenzialmente potrebbero manifestarsi impatti indiretti, con particolare riferimento alle limitrofe aree protette, habitat critici e infrastrutture marine esistenti e/o in progetto.



I risultati delle attività di monitoraggio degli ecosistemi marini dovranno essere confrontate con dati disponibili in letteratura per aree analoghe a quella interessata dal parco eolico.

Per quanto concerne il monitoraggio dell'avifauna, si faccia riferimento all'approccio BACI (Before After Control Impact), seguendo le linee guida contenute nel documento "Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna" (ISPRA, ANEV, Legambiente).

Punto 10. Per quanto concerne gli aspetti inerenti la componente ambientale Rumore, inquinamento elettromagnetico ed inquinamento luminoso si riferisce che è necessario che il proponente produca:

- una valutazione di impatto acustico sia per la terraferma sia in mare per gli aspetti inerenti la valutazione del clima acustico nte operam, in fase di cantiere ed in fase di esercizio. Dovrà essere valutato l'impatto del rumore sull'ambiente sottomarino (a tal fine si evidenzia la necessità del rispetto della Direttiva "Marine Strategy Framework Directive" (MSFD, Directive) 2008/56/EC recepita in Italia con il D.Lgs. n.190/2010 e della Decisione 848/2017/EU recepita, in Italia, con Decreto dell'ex-MATTM del 15 febbraio 2019
- per il cavidotto sulla terraferma dovrà essere prodotta una relazione in merito alla componente ambientale Campi elettromagnetici con il calcolo della Distanza di Prima Approssimazione per la verifica del rispetto dei limiti previsti dal DPCM 08/07/2003 e con la produzione di elaborati grafici dai quali sia possibile evincere che non vi sono ricettori all'interno della DPA. Dovranno essere quindi fornite tutte le caratteristiche tecniche dei cavi che verranno impiegati, le profondità alle quali verranno posati, ed ogni ulteriore informazione utile per le valutazioni di competenza di questo Servizio.

Distinti saluti.

I FUNZIONARI ISTRUTTORI

Ing. Salvatore Ostuni

Dr.ssa Tiziana Cassano

IL DIRIGENTE AMBIENTALE

Ing. Ersilia D'AMBROSIO

IL DIRETTORE SERVIZI TERRITORIALI BARI-BAT F.F.

Dott.ssa Fis. Maddalena SCHIRONE